Anno XLII - N. 154

Sabato 2 Agosto 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

I problemi del Friuli

esposti alla Camera di Commercio

Le ferrovie propugnate

Oggi si raduna il Consiglio della nostra Camera di Commercio. L'ordine del giorno assume speciale importanza per i due oggetti che riguardano la navigazione interna e le ferrovie. Del primo, ci siamo già interessati, pubblicando l'ordine del giorno che sarà oggi posto in discussione, ed uno scritto incitativo dell'egregio ing. Carlo Fachini; del secondo, troveranno i lettori più innanzi la relazione e le conclusioni che oggi saranno esposte al Consiglio camerale.

Intanto, diamo qui talune delle:

Comunicazioni della Presidenza

Oltre due miliardi di danni di guerra soltanto fra commercio e industrie!

Questo comunicherà il Presidente della Camera on. bar. Morpurgo, al Consiglio. Ecco infatti il testo della sua comunicazione:

Per invito della Reale Commissione d'inchiesta dei danni di guerra prodotti dal nemico, e allo scopo di determinare la somma delle indennità che al Congresso della Pace saranno attribuite al nemico, fu istituita, in base a dati di fatto e a criteri induttivi, una valutazione globale approssimativa del danno risentito dal commercio e dalle industrie, grandi e piccole, nella provincia di Udine in conseguenza dell'invasione. Il danno complessivo, valutato con rigorosa prudenza *ai prezzi d'oggi*, risultò approssimativamente di lire 950.000.000 per il commercio e di L. 1.200.000.000 per le industrie, le arti e i mestieri.

Altra inchiesta fu fatta, per incarico del Ministero delle Terre liberate, allo scopo di raccogliere i dati relativi alle macchine e agli attrezzi industriali involati o distrutti dal nemico.

Per quanto riguarda l'applicazione dei decreti pel risarcimento dei danni di Guerra, l'ufficio si interessò della divulgazione delle relative norme e istruzioni.

Importazione del legname. — Per agevolare l'improrogabile lavoro di ricostruzione nelle provincie già invase si chiese al Ministro delle finanze che fosse esonerato dal dazio d'entrata di 7 lire alla tonnellata il legname provveniente dall'Austria tedesca.

S. E. il Ministro Meda dispone, con telegramma del 28 maggio, di non essere alieno dal provocare l'invocato provvedimento ma che doveva chiedere al riguardo il parere dei Ministri degli Esteri, del Commercio e delle Terre liberate e in data 26 corr. il Ministro delle Finanze rispose come segue:

«Quando assunsi la direzione dell'Amministrazione finanziaria, trovai che il mio predecessore, On. Meda, giusta gli affidamenti dati a codesta Camera di Commercio, ottenuto il parere favorevole dei colleghi degli Esteri, del Commercio e delle Terre liberate, aveva già sottoposto alla firma luogotenenziale un decreto il quale attenuava il regime doganale che, in tariffa generale gravava sul legname proveniente dall'Austria tedesca.

Il decreto fece il suo consueto corso per la registrazione e pubblicazione.

Senonchè, gli organi di controllo dello Stato non ritennero di poter procedere alla registrazione del decreto, così come esso era stato fatto per dare completa soddisfazione alla richiesta.

Dogane di Udine e di Pontebba. — Si sollecitò il Ministero delle Finanze a ripristinare le Dogane di Udine e di Pontebba, nell'interesse degli scambi internazionali. Le dette Dogane furono infatti ricostituite.

Carbone per le Industrie. — Per incarico del Commissariato Carboni, del Ministero delle Terre liberate e dell'Ufficio Tecnico Regionale di Padova, furono fatte parecchie inchieste per conoscere:

a) gli opifici che possono usare ligniti o torba e il loro fabbisogno mensile,

b) gli opifici che devono usare carbone fossile, la qualità del fossile e il fabbisogno mensile.

c) il parere delle ditte friulane sulla convenienza di unirsi in un Consorzio degli industriali veneti, con lo scopo di importare direttamente, in forma cooperativa, il carbone loro occorrente.

A quest'ultimo scopo fu tenuta una riunione presso la Camera di Commercio di Vicenza in cui fu deliberata la istituzione di un Consorzio Veneto combustibili fra i consumatori. Fu fatta pure un'inchiesta per conoscere il fabbisogno provinciale del Coke, per l'essiccazione dei bozzoli.

La Camera esperì inoltre pratiche, tanto direttamente quanto col mezzo dell'Ufficio Tecnico Regionale, per la fornitura del carbone dell'Arsa e del Monte Promina. Si portarono a conoscenza degli interessati le comunicazioni dell'Ufficio Tecnico Regionale concernenti l'approvvigionamento di lignite, carbone fossile estero e carbone dell'Arsa e del Monte Promina. Finchè funzionò il Commissariato Carboni si trasmisero, con parere, le richieste degli interessati.

Industria dei laterizi calce e cemento. — D'incarico dell'Ufficio per la ricostituzione industriale delle provincie invase fu fatta un'inchiesta per rilevare la produzione mensile attuale di laterizi, di calce e cemento nella provincia di Udine. E per desiderio del Ministero dell'Industria commercio e Lavoro si informarono i fabbricanti friulani di laterizi della avvenuta costituzione del Consorzio Nazionale Laterizi.

Denuncia straordinaria delle Ditte. — Su proposta nostra fu emanato il Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919 n. 892, il quale prescrisse a tutte le ditte esistenti nelle provincie di Udine e di Belluno di rinnovare, entro il 31 Luglio, la loro denuncia alla rispettiva Camera di Commercio, allo scopo di ricostituire l'anagrafe commerciale, distrutta nell'invasione.

Pure su proposta nostra, il Decreto stabilì che le Ditte, le quali non ottemperassero a tale obbligo, fossero invitate ad anullare la contravvenzione mediante offerta stragiudiziale, prima d'essere deferite all'autorità giudiziaria, e ciò in analogia alla legge comunale e provinciale.

E' da augurare che questa procedura venga introdotta anche nella legge organica delle Camere di Commercio.

Ferrovie. — La Deputazione Provinciale, la Camera di Commercio e il Municipio di Udine presentarono al Governo un programma di nuove ferrovie d'interesse internazionale e locale. Sullo stesso argomento la Camera riferì al Ministero per l'Industria il Commercio e il Lavoro. (*Vedi più innanzi la Relazione*).

Nel maggio scorso si ottennero miglioramenti negli orari delle linee Venezia-Udine e Udine-Pontebba e negli orari della ferrovia Carnica. Si chiese ultimamente, di antecipare di almeno due ore l'arrivo a Udine del treno che da Venezia giunge ora a Udine alle 11.30 e che qualche vettura del nuovo treno diretto in partenza da Milano alle 18, fosse diretta per Udine.

Si raccomandò alla Società Veneta di sopprimere la triplicazione delle tasse di trasporto di legnami e la Società Veneta sollecitamente rispose che in seguito alle pratiche da essa fatte presso il Ministero, col primo di giugno avrebbe soppresso quell'inasprimento di tassa, e così pure l'obbligo di tassazione del percorso minimo di 11 chilometri, i quali oneri erano stati imposti per sopperire alle concessioni fatte dal Governo al personale delle ferrovie secondarie. Si raccomandò alla Divisione del Movimento di Venezia di assegnare giornalmente alla linea della Carnia la quantità di carri per trasporto legnami che le venivano richiesti dalla Società Veneta, la quale non ne riceveva in media che un terzo utilizzabile per il detto trasporto.

Si raccomandarono pure ai vari Compartimenti le domande di carri presentate da singole ditte.

Trasporti di legnami. Si spedì alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato il seguente telegramma: «Pregasi voler urgentemente autorizzare caricare legnami su carri portata superiore dodici tonnellate con pesi inferiori sino a raggiungere sagoma prescritta di conteggiando nolo ferroviario sul peso effettivo caricato non essendo possibile caricare detti vagoni per intera portata senza sorpassare sagoma e mancando carri dieci e dodici tonnellate, dei quali soltanto si può utilizzare intera portata.»

Questo voto fu accolto.

Cavalcavia fuori Porta Aquileia. Si rinnovarono le istanze per la costruzione del Cavalcavia fuori Porta Aquileia destinate a sopprimere i gravi inconvenienti del passagio a livello e del quale era stato scelto il progetto e stabilito il riparto di spesa fra lo Stato, la Provincia e il Comune di Udine.

Occupazione di opifici per uso militare. In seguito alle istanze della Camera, appogiate sa S. E. l'On. Girardini, allora ministro il Comando dell'8.o Armata assicurava essere sua cura costante di rendere liberi per gli usi industriali e commerciali, ai quali erano destinati, gli stabili occupati dalla truppa man mano che se ne presentava la possibilità.

Il programma ferroviario e della navigazione interna

Ecco la Relazione che oggi il Presidente della Camera di Commercio S. E. il barone E. Morpurgo esporrà nella seduta del Consiglio ed alla quale relazione si accenna sopra:

Col pertinace lavoro, con un razionale sviluppo d'ogni energia e d'ogni ricchezza latente, con una chiara e larga visione dell'avvenire, l'Italia deve cogliere, anche nel campo economico, il frutto della vittoria.

Per la conquista dalla nostra indipendenza economica dobbiamo iniziare una nuova ed ardua battaglia, per la quale la precedente lotta ha già temprato le anime e affinato le menti.

L'industria italiana che, con stupore degli stranieri e nostro, seppe trasformarsi, improvvisamente, in un perfetto e formidabile ordigno di guerra, saprà compiere ben altri miracoli, se le sue iniziative e la sua azione non verranno ostacolate. E altrettanto saprà fare l'agricoltura.

Ma dove l'iniziativa privata non può giungere, deve soccorrere l'opera dello Stato e degli enti pubblici, specie per aprire al traffico le vie più adatte al suo ulteriore sviluppo.

Perciò crediamo che fin da ora debba essere studiato dagli Enti pubblici il programma, da attuarsi gradualmente, nell'avvenire, delle strade ferrate e delle vie d'acqua.

Il Friuli, che per la sua posizione geografica sopportò il maggiore peso della guerra, da quella stessa posizione deve trarre ora il suo premio. Abbattuta con il confine politico la barriera doganale, il Friuli appartiene ormai al retroterra di Trieste come al retroterra di Venezia; in esso s'intersecano le sfere d'influenza dei due massimi porti adriatici, per esso passano e passeranno alcune delle arterie vitali del grande traffico internazionale.

Programma ferroviario.

Noi dobbiamo proporci un piano di rapide comunicazioni con le terre conquistate e redente e con l'Europea centrale, tenendo conto degli interessi superiori dell'Italia e della regione ingrandita.

Il programma ferroviario ch'io espongo e che, in parte, fu già adottato di comune accordo dalla Deputazione Provinciale, dal Municipio di Udine e dalla Camera di Commercio, è vasto, ma è dettato dalle leggi eterne della geografia; sarà quindi certamente attuato in un avvenire più o meno prossimo.

Noi domandiamo:

1 Raccordo Cividale-Canale. — Fino dal 1901, per iniziativa della Camera di Commercio, gli enti locali iniziarono gli studi per la costruzione del raccordo ferroviario Cividale-Podresca-Canale, avente lo scopo di abbreviare il percorso fra la Venezia e Vienna, Salisburgo e Budapest e di aprire al commercio d'Italia e particolarmente della provincia di Udine, la regione che ha per centro Idria.

Il Ministero della Guerra si opponeva allora al progetto per ragioni strategiche; ma, spostato il confine, quel veto venne ora abbandonato.

Si obbietta soltanto che, essendo in costruzione il tronco Aidusina Longatico (Unterloitsch), viene con ciò raggiunto il ravvicinamento fra Venezia e Budapest.

Ma se ciò è vero nei riguardi delle comunicazioni con l'Ungheria, l'utilità del roccordo Cividale-Canale permane intatta nei riguardi delle comunicazioni con l'Austria tedesca e col nuovo territorio acquistato dall'Italia. Questa utilità, di carattere economico e politico, è così evidente, da renderci fiduciosi sull'esito che questa volta attenderà la rinnovata domanda della Provincia, della Camera e del Comune di Udine.

2 Cividale-Tarvis e S. Lucia Tarvis. — Per evitare al traffico dell'Italia' e in particolare di Trieste, il controllo iugoslavo, è nei voti nostri non meno che in quelli dell'Austria tedesca, che la ferrovia transalpina Trieste-Gorizia-Assling, sia corretta con un tronco, che staccandosi dalla stazione di S. Lucia, presso Tolmino, passando per Caporetto, Piezzo e il passo del Predil, giunga a Tarvis. La linea, naturalmente a scartamento normale, correrebbe tutta in territorio italiano. Non occorre mettere in evidenza le ragioni economiche, nazionali e locali e quelle politiche e militari della linea.

A questa linea si allacierebbe la Cividale-Caporetto ora in esercizio ma che dovrebbe essere portata a scartamento normale, come da noi sempre caldeggiata, ottenendo così la realizzazione di un antico progetto, quello della ferrovia del Predil, che molti avrebbero preferita alla Pontebbana.

3. Tolmezzo-Palazza-valico di Monte Croce-Oberdrauburg.- Basta gettare lo sguardo sopra la carta geografica per rilevare che questa linea congiungerebbe per la via più breve, e tutta in territorio italiano e in territorio dell'Austria tedesca; quindi libera dal controllo iugoslavo, il porto di Trieste all'Alto Adige, al Tirolo, all'Austria tedesca, alla Boemia e alla Baviera. La linea infatti si allaccierebbe alla già esistente Tolmezzo-Udine-Trieste, che andrebbe raccorciata col raccordo S. Giovanni di Manzano-Sagrado. Riuscirebbe così una comunicazione ideale fra Trieste e Oberdrauburg, passante per Udine. Essa seguirebbe il percorso dell'antica via Romana da Aquileia alla Germania pel valico di Monte Croce carnico. Le ragioni economiche dell'antica e della nuova strada sono le stesse, imposte dalla geografia. Dalle relazioni dirette e rapide con Salisburgo, l'Alto Adige, il Tirolo e la Baviera godrebbe anche il Friuli. Ed è per questo che l'idea della linea è sorta qui da parecchi anni e gli avvenimenti politici attuali non fanno che avvalorarla.

4. Pontebba-Steinfeld. Questo raccordo, accorciando di circa 50 chilometri il percorso dal Friuli verso l'Europa centrale, riuscirebbe vantaggioso tanto a Venezia come a Trieste, nei riguardi della quale si riafferma qui il voto, testè espresso, per la costruzione del raccordo S. Giovanni di Manzano-Sagrado.

5. Villa Santina-Callalzo. - Il progetto di congiungere il Friuli al Cadore mediante il raccordo da Villasantina a Callalzo, non è nuovo, e rientra nel piano ferroviario delle due provincie.

6. Codroipo-Palmanova e Udine-Castions- La Deputazione provinciale ha presentato al Ministero dei lavori pubblici la domanda di queste due linee d'interesse locale, una delle quali percorrerebbe la Stradalta da Codroipo a Palmanova e l'altra si congiungerebbe alla prima a Castions, partendo da Udine e passando per Mortegliano.

Queste linee dovrebbero essere a scartamento normale, come tutte quelle ora propugnate.

7. Pordenone-Aviano - Questo breve tronco, di facile attuazione, avrebbe lo scopo di congiungere l'importante centro industriale di Pordenone alla Pedemontana.

8. Udine-S. Daniele-Pinzano. - Il Tram a vapore Udine-S. Daniele dovrebbe venir elettrificato e prolungato fino a Pinzano.

9. Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Sacile-Pinzano e Udine-Maiano - Il riarmamento di questa linea, che il nemico spogliò del binario, dovrà essere attuato al più presto per ristabilire la comunicazione più rapida da Udine a Porto Nogaro.

Occorrerà infine che i lavori di costruzione della linea Sacile-Pinzano e del tronco Udine-Maiano, da qualche tempo ripresi, vengano condotti innanzi con ogni alacrità.

Per le linee alpine dovrebbe essere usata la trazione elettrica, utilizzando le esuberanti energie idrauliche locali.

Programma per la navigazione interna. — Abbiamo già pubblicato per quanto riguarda il programma per la navigazione interna in Friuli l'ordine del giorno. Ad esso, il Presidente, della Camera soggiunge nella sua importante relazione questi chiarimenti: Come programma di attuazione immediata, per il ripristino della navigazione fluviale nella provincia di Udine dobbiamo urgentemente reclamare:

a. — *Linea Litoranea Veneta* — Approffondamenti ed allargamenti della sezione nel canale di congiungimento fra la laguna di Caorle e quella di Marano, a Bevazzana e riatto dei sostegni per l'attraversamento del Tagliamento.

b. — *Diramazione dalla Litoranea Veneta verso Pordenone* — Sistemazione delle vie Alzaie lungo i fiumi Meduna Noncello con ricostruzione dei ponticelli mancanti.

c. — *Diramazione della Litoranea Veneta fino a Latisana* — Escavo di piccoli dossi esistenti nell'alveo del Tagliamento, presso Cesarolo, e ricostituzione della Via alzaia lungo il detto fiume.

d. — *Diramazione della Litornea Veneta a Precenicco* — Sistemazione della Via alzaia lungo il fiume Stella.

Le memorie di una maestra sull'anno dell'invasione nemica

(*Continuazione vedi numero precedente*)

20 settembre 1918.

Con i miei due compagni d'esilio, abbiamo portato una corona, formata di edera, di fiori rossi e bianchi e due soldati, morti durante il bombardamento del 6 novembre 1917, nelle automobili blindate. I loro cadaveri sanguinanti rimasero per più giorni esposti agl'insulti del nemico sulla pubblica strada, prima di venire sepolti. Sull'umile croce abbiamo deposta la corona ornata del nastrino tricolore, con una dedica, composta dal figlio del Direttore.

Al mattino sono entrata nella sala mensa degli ufficiali e, col cuore palpitante, ho suonato la marcia reale, l'inno di Garibaldi e quello di Mameli. Per tutto quel giorno ho portato appuntato al petto il nostro tricolore.

2 ottobre 1918.

L'epidemia infierisce. Ne muoiono 3 o 4 ogni giorno. Non vi sono medicine, nè cibi sostanziosi. Anche i miei due compagni sono malati.

Li assisto amorevolmente. Mi reco pure in qualche famiglia, ove sono ammalati, per prodigare ad essi le mie cure; il latte che ricevo in compenso delle mie prestazioni, lo porto ai miei due amici.

6 ottobre 1918.

Il prete già da giorni ha pubblicato che ogni famiglia deve portare un capo di vestiario sia da uomo che da donna, all'I. e R. Comando, e ciò per evitare altre spietate requisizioni. Ha pure pubblicato di portare allo stesso comando un sacco di foglie secche o fresche del peso di un quintale. Se ogni famiglia non si sottometterà agli ordini impartiti dall'I. e R. comando, verranno chiusi i mulini. E la minaccia non falla. Si vedono ufficiali ancora vestiti di bianco con le lenzuola requisite.

Le donne tedesche, fatte venire in gran numero, partecipano alla mensa degli ufficiali. Si vedono passare in vettura, a tiro di due cavalli, molte vestite coll'uniforme delle dame infermiere della C. R. fresche e ridenti, civettuole e indifferenti alle nostre sventure. Ogni sera a Polcenigo suona la musica. Che schianto al cuore! e si muore di stenti!

9 ottobre 1918.

La mia padrona di casa, per la camera lasciatami, e il vitto datomi vuole 60 lire al mese! Chi sà se il Governo italiano pagherà gli arretrati dello stipendio? Ormai sono spoglia di tutto. Quello che mi era rimasto ho dovuto venderlo per non vederlo requisire. A Villorba c'è il Comando per la tessera del granoturco, che si deve macinare. E' una donna tedesca che comanda; un vero cerbero. Per ogni tessera pretende 3 uova. Hanno proibito di macellare. Non vi è più nulla; nè carne, nè brodo per i numerosi malati. Un medico tedesco si presta per l'assistenza gratuita.

24 ottobre 1918

Il rombo del cannone è incessante. Che sia l'offensiva italiana? si attendono notizie; si vive all'oscuro di tutto, trepidanti, ansiosi.

27 ottobre 1918

Pare incominci la ritirata nemica. E' sogno? è realtà? I soldati austriaci si abbandonano ai saccheggi ed alla rapina, con violenze anche sulle persone. Spogliano di tutto; portano via l'unica armenta rimasta in qualche famiglia; tolgono persino l'anello matrimoniale dal dito delle donne. Frugano per tutte le case. Al prigioniero salvato si presentano a mano armata; lo perquisiscono e pretendono mille corone della banca ungherese. I nostri prigionieri tirano i carri come bestie da soma.

29 ottobre 1918.

La ritirata del nemico continua. Automobili, asini, malati, seguono la sorte dei loro padroni. Molti dei nostri prigionieri mi pregano di spedire le lettere che mi consegnano, appena verranno gl'italiani. Molti di essi tentano evadere, per ricongiungersi ai fratelli che avanzano rapidamente. Fra poco saremo liberi. L'esultanza nostra è l'esultanza del mondo civile.

30 ottobre 1918

Il nemico risale senza speranza le valli che aveva disceso con orgogliosa sicurezza! quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo stà sfasciandosi. La squallida cometa degli Asburgo discende all'occaso.

31 ottobre 1918

Sono le 18 — Due colpi di mitraglia ci avvertono che gli Italiani sono vicini. Li attendiamo con impazienza. L'esercito nazionale lungamente aspettato, ansiosamente invocato fra le spogliazioni, gl'insulti, i pericoli è alle porte delle nostre case!

Passano dieci minuti, passa mezz'ora, non si sente più nulla. M'affaccio alla finestra, perchè sento un vociare insolito. Sono i primi esploratori italiani. Scendo in istrada per assicurarmi della verità. Baldi giovanotti mi vengono incontro. La commozione è profonda. Le domande si affollano. Molta gente vien radunandosi. Ci pregano di andare a riposare, di stare tranquilli, che la cavalleria è poco distante.

A malincuore ci stacchiamo da loro; li salutiamo, stringendo ad essi fortemente la mano, coi migliori auguri. Attendiamo con impazienza l'alba foriera di gioia inaudita.

1 novembre 1918

E' l'alba. Le finestre delle case sono tutte spalancate. Si attende con viva impazienza l'arrivo della cavalleria italiana. Soldati in bicicletta passano, rispondendo ai nostri saluti. Il sacro vessillo della Patria, dopo un anno di occupazione nemica, sventola alle finestre. Ad un tratto uno scalpitio di cavalli, ferisce il nostro orecchio. E' la cavalleria Savoia che avanza. La trionfale entrata è salutata con esultanza. Grida di evviva erompono dai nostri petti. Al nostro grido fa eco quello dei soldati vittoriosi.

Ah finalmente! finalmente!

Dio vi benedica, che siete venuti a liberarci! non ne potevamo più! benedetti, benedetti! Queste le grida spontanee, mentre gli occhi hanno lacrime di riconoscenza e di gioia e tutta una popolazione, liberata dal giogo nemico, fa ala al passaggio della truppa. La messa in quel giorno solenne è celebrata con pompa. Invitata dal cappellano suonò l'harmonium durante le sacre funzioni e intuono la marcia reale.

2 novembre 1918

Passa la fanteria. Suona la musica; la dolce musica italiana che da più di un anno non si sentiva. Quelle note ci scendono all'animo come rugiada avvivatrice sullo stelo arso ed abbattuto. La vittoria italiana è per noi un sogno dorato. L'onta di Caporetto è lavata.

Alle 16, unitamente al figlio del Direttore delle scuole e al prigioniero salvato, ci presentiamo all'Autorità militare in Polcenigo e otteniamo di poter viaggiare in autocarro fino a Treviso.

Ore 23 — Il passaggio sul Piave è fantastico. Le persone che sono sull'autocarro discendono. Soldati con torcie accese illuminano il ponte provvisorio. Riflettori da ogni parte spandono fasci di luce. E' una scena che commuove e il pensiero vola ai terribili giorni dei combattimenti sanguinosi.

Benediciamo le lacrime sparse gli strazi sofferti, se hanno fruttato all'Italia quella grandezza unite davano diritto un ssecolo di lotta e di martirii.

Rina Nodari.

Osservazioni, critiche ecc.

Non una soltanto, sono più le istanze inascoltate.

A proposito della lagnanza apparsa su «La Patria» in data del 31 luglio circa lo sconcio di via Villalta, posso aggiungere che pur troppo l'Autorità sembra voglia far le orecchie da mercante, in fatto di certe ragionevoli istanze; e si direbbe quasi che anzi cerchi di favorire certa gente. — Sta di fatto che ora si vorrebbe studiare di concedere altre licenze... che non dovrebbero essere concesse... in modo da far dilagare di nuovo la disonesta piaga putrescente in altro, sia pur alquanto nascosto vicolo della città. E dire che durante la guerra certi ambienti erano limitati, mentre ora, con tanto grigio verde di meno, sia pur di passaggio, si vanno man mano aumentando! Si può sapere infine cosa intende di fare della nostra povera città risorta l'autorità competente? Non è forse nei propositi di tutti anche la risurrezione, il miglioramento morale?

(*Segue la firma.*)

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45 - 6.45 - 11.17 17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30 - 14. — 19.30.
Udine-Pontebba 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale-Suzid (Caporetto) 7.51 - 19.11.
Udine-Cervignano-Portogruaro 5.50 - 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine 5.10 - 11.30 - 13.42 - 19.7.
Trieste-Cormons-Udine 10.30 - 17.30 - 21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 - 13.20 - 21.30.
Suzid (Caporetto) - Cividale 7.25 - 18.40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.30 - 20.55.

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.

CRONACA PROVINCIALE

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 11 agosto 1919 alle ore quattordici (2 pom.) nella sala delle adunanze nel palazzo provinciale per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

Notiamo fra questi: Sussidio a favore della R. Scuola d'Arti e Mestieri di Tolmezzo.

Acquisto di uno stabile da concedersi in temporaneo uso al Patronato Friulano per gli Orfani di guerra per la fondazione di un Istituto provinciale d'istruzione ed avviamento degli orfani alle arti e mestieri, e relativo provvedimento finanziario.

* * *

Qualche informazione.

Per il sussidio a favore della R. Scuola d'Arti e Mestieri di Tolmezzo, la proposta della Deputazione (relatore cav. Giuseppe Marchi) è di concorrere alle spese con la somma continuativa di lire 3000 a partire dalla data della regolare classifica di detta Scuola. Secondo il fabbisogno istituito dall'Ispettorato per l'insegnamento professionale, la spesa annua per la Scuola di Tolmezzo ammonterà a l. 27,000 delle quali 18000 assumerebbe il governo. Il Comune di Tolmezzo dovendo provvedere ai fabbricati necessari ed al relativo macchinario ed arredamento (onere assai rilevante e tale da assorbire la potenzialità del Comune) domanderebbe di essere sollevato dal contribuire in quelle 9000. La deputazione provinciale, benchè le si domandino 6000 lire propone di accordarne 3000, e ciò per usare alla scuola di Tolmezzo il medesimo trattamento che a quelle di Udine, Gemona e Cividale; e per le altre 6000, crede che gli altri comuni della Carnia potranno fornire nel proprio e nell'interesse della propria regione.

Per gli Orfani di Guerra

Lo Stabile che la Deputazione provinciale propone al Consiglio di acquistare, per concederlo di poi in temporaneo uso al Patronato Friulano per gli orfani di guerra affinchè possa fondarvi un Istituto provinciale di istruzione ed avviamento degli orfani stessi alle arti e mestieri e relativo provvedimento finanziario, è il fabbricato ed annessi costituenti il così detto Seminario di Cividale, ora di proprietà del Seminario Arcivescovile di Udine. Si acquisteranno anche altri due mappali: uno da mons. Luigi Pelizzo di Domenico e l'altro da don Angelo Vidoni fu Pietro e don Gio. Batt. Caruzzi fu Giovanni; il tutto per il prezzo di lire 600.000 da pagarsi all'atto della firma del contratto che sarà stipulato a spese della Provincia.

In proposito, la Deputazione allega alla propria relazione (relatore avv. L. Coren) il parere dell'ingegnere capo della Provincia cav. uff. G. B. Cantarutti. In seguito ad informazioni assunte da lui, risultò che, all'epoca in cui il fabbricato già costruito (1904), costò oltre 900.000 lire; "ma (soggiunge l'ingegnere) il valore da attribuirsi oggi a quello stabile è di gran lunga superiore, per modo che se l'Amministrazione provinciale lo acquistasse per l'importo del costo, già farebbe — a parere dello scrivente — un buon affare; che se poi potesse acquistare per un importo inferiore, in tal caso l'affare sarebbe più che ottimo „.

Se dunque la Provincia fa l'acquisto per 600.000, deve concludersi che l'affare è più che ottimo.

Per far fronte alla spesa, la Deputazione propone di contrarre un prestito di lire 650.000 con la Cassa di Risparmio all'interesse del 5 per cento da estinguersi in venticinque eguali annualità, da pagarsi in due rate portecipate, assentendo all'iscrizione dell'ipoteca sugli immobili acquistati — ipoteca che verrà sostituita da delegazioni sulla sovrimposta allorquando sarà ripristinata nella Provincia l'esazione delle imposte dirette.

Quanto all'uso dei locali, la proposta è di concederli gratuitamente per quindici anni al Patronato provinciale per gli orfani di guerra, il quale dovrà servirsene per la scuola — com'è detto sopra — a condizione che la spesa di addattamento dei locali e di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonchè il pagamento delle imposte sovrimposte, premi di assicurazione ecc. vengano assunti durante i quindici anni dal Patronato medesimo, o rifusi annualmente alla Provincia se questa fosse chiamata ad anticiparle.

Il numero degli orfani di guerra nella nostra Provincia non è ancora precisato, ma certamente supera i 7000 e forse arriva a 8000. Intendimento del Patronato Friulano è di lasciare la massima parte degli infelici fanciulli all'affetto ed alla cura delle loro madri, opportunamente sussidiandole nei casi più pietosi; «ciò malgrado (osserva il relatore) si presenta la necessità assoluta di accogliere un buon numero in qualche istituto, sia perchè non pochi sono orfani anche di madre, sia qerchè parecchie madri, o ammalate o scorrette o rimaritate, non si presentano adatte a provvdere convenientemente alla loro educazione.»

E l'istituto in parola accoglierebbe appunto i bambini inferiori ai dieci o dodici anni. «Non c'è bisogno (diremo noi pure col relatore) di dimostrare la santità dell'opera a cui si faccinge il Patronato, come non occorre spendere parole per dimostrare quanto sia doveroso per parte dell'amministrazione provinciale di concorrere all'attuazione di un fine tanto nobile, e patriottico».

* * *

Connesse al problema del risorgimento zootecnico sono tre comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale: una del 7 luglio per l'acquisto di circa 350 capi bovini da importarsi dalla Svizzera con la spesa di 800 a 900 mila lire; una del 27 luglio per l'acquisto di circa 30 torelli da importarsi pure dalla Svizzera con una spesa di circa lire 250 mila; ed una terza la Provincia presta garanzia fino al limite massimo di cinque milioni all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie per il finanziamento che questo concede o sarà per concedere al Consorzio zootecnico della Provincia, per la parte di somme che non siano coperte dal privileggio sull'indennizzo per risarcimento di danno. Tale garanzia durerà a tempo illimitato, con riserva però nella Provincia di farla cessare con disdetta di mesi sei, durante i quali nel caso di cessazione seguirà la liquidazione dei rapporti fra le parti interessate.

GEMONA

Triste episodio

Il 22 agosto 1913 sul Chiampon uno studente vostro concittadino, il non ancora diciassettenne Molinari Mario, ha lasciato la vita per un accidente uguale a quello toccato al compianto Mario Rossini. In quell'occasione il cav. Rossini si prestò molto sia per le ricerche del cadavera sia per quei conforti che si possono usare ai famigliari della vittima. Ora il Molinari padre venne a Gemona per tributare al Mario Rossini le estreme onoranze e a consolare gli orbati genitori.

L'incontro dei due sventurati padri è stato commoventissimo.

E' strana coincidenza, il defunto Molinari era l'unico figlio maschio anch'esso e portava il nome stesso della vittima, più recente, il Rossini ed entrambi i poveretti hanno troncato la vita nello stesso tragico modo ed alla stessa età, e sulla *fatal montagna* medesima.

Servizio automobilistico

Dato l'infelice servizio ferroviario qui si sentiva sempre più la necessità di altro servizio di trasporto. Ma i nostri capitalisti temevano di esporre i mezzi per far funzionare un servizio qualsiasi. A Buia però si è pensato al nostro stato direi quasi doloroso in materia di trasporti; e in difetto di iniziative locali si è pensato di istituire col 1 di agosto un servizio automobilistico che sarà intrapreso dal sig. G. Batta Nicoloso di Buia col seguente orario:

Partenza da Gemona per Tricesimo ore 7,30, 10,30, 14,45, 19;

Partenza da Tricesimo per Gemona ore 9, 12, 16, 20.

E noi mandiamo ai coraggiosi Buiesi ed al signor Nicoloso in particolare un plauso ed un ringraziamento con la speranza e l'augurio che il fatto serva ad eccitare i nostri capitalisti ad essese più intraprendenti e più... non so se mi spiego!

Pei dissocupati. — Il sussidio ai disoccupati dà luogo a continue recriminazioni. E' una vergogna il vedere sulla porta dell'apposito ufficio un agglomeramento di persone che attendono il turno per ottenere il sussidio. Ed è un notarsi che quasi tutte quelle persone appartengono a famiglia di contadini facoltosi, ai quali non mancano i mezzi nè il lavoro... se avessero volontà di lavorare. Il sussidio di disoccupazione finora ha le funzioni di un sussidio alla.... intossicazione morale del popolo.

In memoria di Mario Rossini

Continuano le sottoscrizioni: per onorare la memoria del povero Mario Rossini così tragicamente scomparso. Ecco le ultime pervenute:

A favore dei Mutilati: Toso Giacomolore L. 5, Brusutti Giovanni 2, Pittini Domenico 5, Pascoli Bortolo 3, Comis Paolo 2, Capitano Roberto Talò 5, Tenente Baldo Amighetti 5, Forgiarini Luigi e moglie 5, Della Marina Cesare 5, Picotti Ettore 5, Fontanelli dott. Ulrico 5, Capitano Adolfo Madile 5, Sartori Luigi 5, Sabidussi Riccardo 3, Ezio Ferrante 5, Fantoni cav. Luciano 5, Treu Domenico 3, Disetti Ermes 5, Masini Tomaso 5, Pontotti Luigi 3, Brusutti Giuseppe 2, De Nardo Clementina 5, Rina Copetti 2, Sabidussi Pomponio 2, Siega Eugenio di Artegna 3, Bellina Antonio di Venzone 5,

Alla Società Operaia: Stefanutti Antonio fu Giacomo 2, Antonini Paolo 1, De Gleria Biagio 1, Armellini Arturo 1, Fontanelli dott. Ulrico 5.

Per la Dante Alighieri: Giovio Lodovico 5, Celotti dott. Liberale 10, Forgiarini Luigi e moglie 5, Picotti Ettore 5, Fontanelli dott. Ulrico 5.

Pel compianto Mario Rossini. — Alla famiglia del compianto Mario Rossini continuano a pervenire telegrammi e lettere numerose da ogni parte e da ogni ceto di persone.

Nobilissimi tutti. Noto fra gli altri i telegrammi dell'on. Ugo Acona, dell'on. co. Gino Di Caporiacco, del Prefetto di Udine comm. Errante, del direttore del Collegio Toppo Wasserman di Udine, della Giunta Comunale di Spilimbergo, di tutti i segretari comunali della provincia, della Società Alpina Friulana ecc. ecc.

Ne riproduco due soltanto, per dimostrare di quale considerazione godeva l'Estinto presso gli istituti da lui frequentati.

Il Rettore del Collegio Nazionale Mario Foscarini prof. Pescatore così telegrafa alla famiglia.

Il lutto vostro è lutto nostro. Costernati fulminea sciagura piangiamo amaramente con voi povero vostro Mario che annoveravamo fra le più belle speranze di questo Istituto.

Il Provveditore agli studi di Udine prof. Antonibon, ha inviato questo telegramma al cav. Carlo Rossini.

"L'animo commosso spingemi inviare Vossignoria profonde vivissime condoglianze per irreparabile funesta sventura piombata così crudelmente sulla sua casa. Possa il rimpianto perfino degli estranei lenirle in parte l'acerba ferita».

Che il povero Mario godesse di tanta stima ed affetto dagli studiosi per la sua grande intelligenza, basta accennare al fatto che in un concorso per una borsa di studio al Collegio Nazionale Marco Foscarini di Venezia venne qualificato primo su oltre cinquanta concorrenti accorsi da tutte le parti del Regno.

A Firenze, poi sembrerebbe fino incredibile, dava lezioni di lingua italiana ai condiscepoli toscani.

E prima di chiudere la cronaca voglio far noto un nobile gesto dei nostri sacerdoti.

Ai funerali intervenne, come ho già riferito, tutto il clero con a capo l'Arciprete Mons. Sclisizzo, e cioè ben 18 sacerdoti. Orbene, tutti hanno rinunciato spontaneamente a qualsiasi compenso loro spettante per la loro missione, dichiarando che tutti han voluto intervenire di loro iniziativa in omaggio all'Estinto ed alla famiglia.

Ricordo che in altre consimili luttuose circostanze i nostri bravi sacerdoti hanno voluto prestare l'opera loro spontanea e disinteressata.

L'atto gentile è stato generalmente non solo approvato ma ha creato una speciale corrente di simpatia verso coloro che l'anno compiuto. E mi pare giusto che sia reso pubblico.

Socio perpetuo della Dante Alighieri. con le ultime sottoscrizioni il povero Mario Rossini è stato iscritto a socio perpetuo della Dante Alighieri.

Le ultime offerte sono:

Madile Adolfo lire 3. Sartori Luigi 3. Angelo Bertoli 10, Adolfo Montanari 10, Benedetti prof. Luigi 5, Benedetti Vittorio 2, Fragotti Martino 5, Deotti Giovanni 5, Banca Popolare Cooperativa 5, Famiglia Luigi Pollettini 10.

Altre beneficienze. Sempre in morte di Mario Rossini, registro le seguenti offerte:

Alla Società operaia: Ing. Enrico Pittini lire 5, Bierti Luigi 2.

Pei mutilati di guerra. Ing. Enrico Pittini lire 10, prof. Luigi Benedetti 5, Fegotti Martino 2, Banca popolare Coop. 5, Zavagna Umberto 5, Pittini Leone 5, Pittini Ettore 5.

Onorificenza. — Apprendiamo con piacere che al nostro concittadino comm. Diego Simonetti, vice ammiraglio, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, una fra le più alte onorificenze che possono essere conferite a chi serve la Patria con le armi.

L'illustre concittadino si è ben meritato un tale premio per le sue alte doti militari e per le grandi benemerenze acquistatesi nella recente guerra e in quella Libica.

Uomo di vasta coltura e di grande intelligenza, si è sempre distinto nella sua brillante carriera, tanto che coperse alti uffici ed ebbe missioni speciali della massima fiducia.

Attualmente comanda il Compartimento navale di Napoli.

A lui vadano rispettose, sincere congratulazioni.

COLLOREDO DI MONTALBANO

I nostri soldati.

31. — Ieri si ebbe la partenza del 13 Art. da Campagna dal nostro paese per raggiungere la sua sede stabile al Macao in Roma, ove si appresta ai valorosi che lo compongono uno splendido ricevimento.

Domenica 27 il loro Cappellano padre Fedele, a nome del sig. Colonnello Pellegrino e dell'intero Reggimento, durante la messa, con belle parole ringraziava la popolazione per l'ospitalità veramente fraterna dimostrata sempre verso i soldati.

Nella messa successiva, il parroco locale prof. Braida porgeva l'augurio ed il saluto del Reggimento partente ricordando le sue alte benemerenze fra noi, la disciplina, il contegno dei soldati tutti, concludendo che la popolazione avrebbe sempre di essi conservato grato ricordo.

E benemeriti essi si dimostrarono veramente nei molti mesi che si fermarono in Friuli, e lo dimostrano le unanimi attestazioni dei Comuni di Torreano, di Nimis, di Reana, di Tricesimo, di Colloredo, di Fagagna, di S. Vito, di Coseano, di Rive d'Arcano, di Dignano, di S. Odorico ecc.; comuni tutti ove essi indefessi esplicarono opera fattiva di rinnovazione economica ed agricola ed ove tutti poterono ammirare il loro indefesso interessamento in pro delle povere popolazioni tanto duramente provate dalla invasione nemica.

Ora essi ritornano all'alma Roma, ove l'eterna città si appresta a render loro con solenne ricevimento una attestazione magnifica del loro eroico valore dimostrato sui campi di battaglia e della loro opera intelligente ed indefessa di lavoro in prò di tanti disgraziati paesi, che la tedesca rabbia aveva rovinati.

Le popolazioni tanto beneficate dall'opera del 13.o art. da Campagna non dimenticheranno mai i baldi artiglieri, e spesso con animo grato ed affettuoso vorranno ricordare la loro stima, il loro affetto, la loro gratitudine perenne ai Benefattori, ai baldi artiglieri del 13.o da Campagna, valorosi in guerra, tenaci e saldi nelle opere della pace.

RAVASCLETTO

Un mancato dramma d'amore
Spara sull'amante

Un grave fatto avvenne l'altro giorno, epilogo di una lunga relazione d'amore intrecciatasi tra i giovani Aurello Barbacetto e Rosa Zanier di Zovello.

Il Barbacetto era geloso dell'amante, e ieri l'altro recatosi in casa, dopo breve concitato scambio di parole, estrasse la rivoltella e le sparò contro tre colpi.

La donna fuggì urlando aiuto; una pallottola la raggiunse alla porta, ferendola al collo.

Il Barbacetto fu arrestato, e la Zanier medicata guarirà in una ventina di giorni.

TEOR

Otto denunciati.

Avete detto degli spari fatti per brutale malvagità nella notte dal 20 al 21 scorso, nel paese di Rivarotta.

Per questo fatto, vennero denunciati Giuseppe Gigante, Virgilio Pittoni, Dante Malesani, Guido Carrara, Giacomo Rossi, Ulrico Pittoni, Luigi Bernardis, Antonio Scorsolini.

SAN DANIELE

Si erano fatti davvero ricchi

Certa Azzolini Giuseppina d'anni 51, e il marito Carlo Canova durante l'anno di invasione nemica, si ingegnavano a farsi ricchi. Ora per timore di guai, caricarono su un carro alquanti mobili, per un valore di 5000 lire portandoli al Municipio. Insospettitesi per questo fatto i carabinieri, fecero una perquisizione, sequestrando effetti di biancheria per lire 750, carta bollata per lire 100, e gioielli per lire 7500.

La donna fu arrestata.

OSOPPO

Chiusura, chiusura!

Vivissimo desiderio nostro è di chiudere la cronaca, di varii incidenti che avvennero in Osoppo nel testè decorso mese di luglio, in cui vennero prese di mira con parole poco rispettose persone rispettabili, che non occorre meglio precisare. A tutte queste persone, che si cercò d'intacciare con foglietti circolanti o a voce, noi intendiamo riparare con animo compreso di sincerità e per dovere di giustizia, affermando che nulla può essere in quanto fu detto e fatto circolare che valga o possa menomare, la loro rispettabilità e serietà personale e il loro carattere di gentiluomini. E' da aggiungere che quei taluni che ricorsero a certi mezzi, lo fecero per leggerezza e non per volontà di offendere.

Alcuni Osoppani.

VENZONE

I riottosi. Nell'occasione dello scioperissimo abbiamo avuto anche qui le «dimostrazioni», e con carattere abbastanza violento, tanto che ci sono ben dieci denunciati per oltraggi e violenze contro la forza pubblica unite a grida sovversive.

Eccone i nomi: Faddi Ferdinando, Zamolo Demetrio, Zamolo Michele, Treu Giuseppe, Valent Antonio, Di Bernardo Gaspare, Di Bernardo Carlo, Di Bernardo Ermenegildo, Sedola Erminio Leonardo, Sedola Luigi. Il processo si svolgerà alla Pretura di Gemona.

NIMIS

Il Circolo giovanile Cattolico. — Una ventina o poco più — numero esiguo ma destinato ad aumentare — di giovanetti, hanno costituito il Circolo giovanile cattolico di Nimis. Non soverchi sbandieramenti e chiassi, non vuota retorica: sembra che l'ispiratore di questo Circolo don Alessio, il nostro Pievano, abbia idee critiche. E al Circolo fu dato un programma pratico, e tale che può essere accettato da tutti per i loro figliuoli: crescerli nell'amore allo studio per non restare corbelli, nell'amore al lavoro, nell'amore alla morigeratezza e al buon costume, tanto desiderabile come norma di vita, e tanto più nel nostro paese dove sorsero talune «celebrità» nell'oblio che devono rientrare.

Domenica sera, la schiera compatta del Circolo cattolico, come ogni domenica dopo il vespero, andò alla passeggiata sulle colline amenissime circostanti, accompagnata da Don Renzo Castellani, giovane pieno di giovialità, dal rev. Antoniutti, laureando in teologia e diritto canonico a Roma, dal tenente Bessani degli Alpini reduce dalla trincea e dalla dura prigionia — un ferito di guerra, studente all'università di Padova e da altri amici.

Alla Fontana della Selva fu incontrato mons. Pievano, e dopo un piccolo riposo e rinfresco, si è passato un po' di tempo in conversari lieti e istruttivi.

Parlarono: il presidente del Circolo, studente Gervasi; il tenente Bressani; il rev. Antoniutti; il Pievano. E non mancarono gli svaghi: fu cantato l'Inno del Piave, fremito e giuramento di fedeltà alla Patria; e lo studente Gervasi ci diede un bel saggio della sua ottima voce con l'«Ave Maria» del Gounod. Bisogna proprio concludere che il Circolo giovanile cattolico del nostro paese ha esordito la vita nel mondo più promettente.

Cronaca Cittadina

Benemeriti per il soccorso ai prigionieri

Il Senatore Frascara, presidente della Croce Rossa Italiana, ha scritto la seguente lettera, che pubblichiamo con vivo compiacimento:

Roma, 26 luglio

Preg.ma Contessa Elisa de Puppi,

Debbo anzitutto esprimerle la viva gratitudine del Comitato Centrale per l'opera umanitaria e zelante prestata da codesto Comitato per i nostri prigionieri. Di tale opera ebbi occasione di essere informato da quando presiedevo la Commissione dei prigionieri di guerra. Quindi ho deciso di accordare la medaglia d'argento al merito alla memoria del conte Cintio Frangipane, altra medaglia di argento conferisco alla S. V. e cinque medaglie di bronzo al merito alle signore: Lucia Minisini Rinaldini, Anna Caratti, Cecilia del Torso Concina, e alle signorine Gina Arnaldi e Maria Cremese, con questa motivazione: *Per l'opera zelante ed umanitaria prestata con vero patriottismo in soccorso dei prigionieri italiani.*

Con osservanza.

Senatore Frascara

I messaggi di Trieste e Fiume

Il concittadino Federico Botti consegnerà domani al Sindaco di Udine i nobilissimi fraterni Messaggi di Trieste e Fiume nostre al popolo friulano.

Società Dante Allighieri. — L'egregio sig. Lodovico Giovio ha rimesso l. 150 raccolte fra amici in Gemona, per l'iscrizione nel libro d'oro dei soci perpetui della *Dante* il compianto *Giovanni Pittini fu Giuseppe.*

Beneficenza

I Signori co: Daniele e Letizia Asquini per onorare la memoria dell'amatissima figlia co. Margherita nell'anniversario della sua morte, (che ricorre domani, 3 agosto) beneficarono la Società Protettrice dell'Infanzia con una elargiziono d. L. 100.

Società fra panettieri

Il nuovo consiglio della società panettieri si riunì il giorno 31 per eleggere il segretario e cassiere, e nominare un rappresentante alla Camera del lavoro avendo il collega Geminiani Luigi rassegnate le dimissioni. Furono eletti: presidente Bassi Virginio, segretario Rigo Silvio, cassiere Picco Giovanni, ed a rappresentante della Società presso la Camera del lavoro Vicario Attilio.

Il consiglio direttivo avverte tutti i soci che per il pagamento delle mensilità, dovranno rivolgersi direttamente alla Camera del lavoro via del Ginnasio, dalle 6 alle 7 pom. troveranno il consigliere di turno incaricato delle riscossioni. Queste disposizioni entrano in vigore con lunedì 4 Agosto corr.

Per le ricostruzioni

In questi giorni ha aperto una succorsale in Udine l'Impresa veneta di ricostruzioni, con sede e direzione in Padove e con cantieri a Treviso, Ponte di Piave S. Donà di Piave e Susegana. Come si vede, una potente impresa che per la estensione e la grandiosità dei suoi impianti dà le migliori garanzie di lavoro pronto e rapido. Date le necessità di ricostruzioni e riparazioni in tutta la Provincia, crediamo che ci sia posto per tutti e che l'Impresa veneta avrà modo anche nel Friuli di esplicare la sua poderosa attività.

La grande festa campestre

Fervono i preparativi per la grande festa campestre pro mutilati e monumento all'eroico maggiore Baracca che si darà domani sera nel piazzale del Castello.

La festa è organizzata dalla locale Sezione della Lega Studentesca Italiana, che ha disposto affinchè il programma riesca variato e intesessante.

Vi sarà dunque sfarzosa illuminazione, baracconi con sorprese, servizio di buffet, getto di lampioncini ecc. ecc. La benemerita Missione Americano J. M. C. A. proietterà una divertente film cinematografica. Suonerà la fanfara del 6.o Bersaglieri gentilmente concessa dal colonnello Po.

Ricordiamo che il portone della salita del Castello (lato Piazza Vittorio Emanuale) verrà aperto alle ore 21.

Ogni biglietto d'ingresso, che costa indistintamente L. 2, concorre ad un premio d una piccola lotteria che fa parte del programma.

Fiori d'arancio

Le peripizie del bravo marasciallo Pasquale Ruotolo, dell'eroico 8.o battaglione Alpini Tolmezzo, abbiamo narrate, due tre mesi or sono, rimasto prigioniero potè fuggire e restar in Provincia e da ultimo rifugiarsi a Sappada — egli come tantissimi altri nostri prigionieri anitati dalle nostre popolazioni in ogni modo.

Il marasciallo Ruotolo era gia conosciuto in citta perche padre putativo di un «figlio del Reggimento» — Pasqualino, il popolare moretto che il Ruotolo aveva raccolto bambino in Tripolitania dopo la battaglia del Garian mentse giocava accanto al cadavere della madre.

Qui a Udine il piccolo Pasqualino fu festeggiato, battezzato, cresimato: ed ebbe le sue giornate di celebrità, sempre vegliato amorosamente dal Ruotolo, sempre accarezzato da tutto il battaglione, del quale aveva ricevuto anche il casato: Pasqualino Tolmezzo. Ora egli è in collegio.

Oggi, abbiamo un'altra occasione di ricordare il bravo maresciallo: un'occasione lieta. Egli ha impalmato la gentile signorina Maria Fattori, maestra comunale.

Alla coppia felice, i nostri auguri più fervidi.

Il prof. Chiaruttini derubato di 10.000 lire

Un audace grosso furto, è avvenuto ieri l'altro, in casa del prof. Ettore Chiaruttini in via Carducci.

Stava pitturando alcune stanze il pittore Milesi Demetrio detto Emilio fu Francesco, da Mestre. In una di queste stanze, la signora Chiarrttini teneva oggetti preziosi e cartelle di rendita, per un valore complessivo di dieci mila lire.

Recatasi ieri per prendere un monile, non trovò più nulla. Denunciato il furto, l'autorità di P. S. arrestava il pittore, che è pregiudicato: ma della refurtiva non si ha traccie e l'arrestato è negativo.

Un'altra bicicletta che... sparisce. — Il commesso di negozio Zanier Antonio d'anni 16 abitante in via Planis 54 si recò in una abitazione di via Pulesi, al secondo piano e lasciò la bicicletta al pianterreno.

Quando ridiscese, la macchina non c'era più.

Non scherzate con le bombe! — Dopo tante e tante raccomandazioni continuano le disgrazie.

Ieri, a Cussignacco, alcuni bambini, rinvenuta una bomba, incominciarono a trastullarsi sino a farla scoppiare. Ne restarono feriti i fratelli Amadio e Adele Feruglio, questa d'anni 3. Trarportati al nostro Ospedale Civile, vennero accolti d'urgenza.

Al Feruglio Amadio venne riscontrata uno ferita grave all'avambraccio sinistro e stravaso emoragico anteriore all'occhio sinistro, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni; alla piccina, ferite al dorso e all'addome guaribile in giorni 15.

Cronaca Sportiva

I Tornei di calcio

Domani sul campo dell'Associazione Sportiva Udinese in via Mentana (fuori della passerella di via Castellana) si svolgeranno altre gare dei Tornei per giovani squadre iniziati per lodevole iniziativa di detta Società.

La mattina alle ore 10 s'incontreranno per il Torneo di consolazione l'«Audace» e il «Libertas».

Alle ore 15,30 pom. scenderanno in campo l'U. Sp. Militare di Brazzano contro la squadra A dell'Ass. Sp. Udinese, e alle ore 17 U. Sp. di Gradisca e la squadra B dell'Ass. Sp. Udinese, tutte per il Torneo Squadre Libere.

Patronato dei danneggiati dalla guerra

Ieri a Venezia, per iniziativa dell'ing. Carlo Fachini venne tenuta un'importante riunione, seguita da scambi d'idee colla Presidenza dell'*Istituto Federale del Credito*: i benefici effetti di questi accordi saranno sentiti tra breve dei danneggiati tutti.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Direttivo dell'*Associazione fra Industriali e Commercianti della Venezia* riunito in Venezia il 1. Agosto 1919 a voti unanimi delibera di promuovere la costituzione di un *« Patronato Interprovinciale per la tutela dei danneggiati di guerra »*, sotto gli auspici dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, costituito dai rappresentanti delle Deputazioni provinciali di Venezia, Belluno, Treviso, Udine e Vicenza, dai Delegati delle Associazioni fra Proprietari, fra Industriali e Commercianti, fra Professionisti e fra Lavoratori delle provincie invase, da rappresentanti dell'Associazione delle Cooperative del Veneto ed eventualmente di altri Enti od Istituzioni locali.

Gli scopi principali del Patronato dovrebbero essere i seguenti:

a) promuovere l'istituzione e coordinare l'attività dei comitati mandamentali o comunali di assistenza ai danneggiati nella compilazione delle domande per risarcimento e per le antecipazioni.

b) promuovere l'istituzione e coordinare l'attività di consorzi fra danneggiati ai fini del risarcimento, delle antecipazioni e delle ricostruzioni.

c) Vigilare sull'applicazione della legge e del regolamento per il risarcimento dei danni e studiare e proporre al Governo le modificazioni che si rendessero necessarie.

d) Essere organo di contatto fra i danneggiati ed il Governo, il Comitato governativo di Treviso, la Intendenza di Finanza, le Agenzie delle Imposte e gli altri Uffici pubblici.

e) Pubblicare un bollettino periodico per la trattazione di tutti gli interessi dei danneggiati di guerra.

f) Prendere od assecondare tutte le iniziative volte alla restaurazione dei paesi danneggiati dalla guerra.

Teatri - Cine - Varietà

Teatro Sociale

Un pubblico affollatissimo assisteva ieri sera alla rappresentazione data dai coniugi Leonard. Fu una serata interessantissima per i magnifici esperimenti e per i giuochi presentatici.

Teatro Cecchini

Napoleoncina, il grazioso e strano racconto di Lucio d'Ambra fu molto ammirato dal folto pubbico accorso.

Cine - Teatro Ambrosio

Fleurville, la Pasquette e gli altri numeri che ieri sera davano la serata d'addio, furono applauditissimi.

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale

Questa sera alle 21.15 seconda rappresentazione strordinaria dei celebri coniugi Leonard con nuovi interessanti esperimenti.

Teatro Cecchini

(*Via Cavallotti*)

Questa sera inaugurazione dei grandi spettacoli di varietà di Albino Villetti. Due rappresentazioni: ore 18.30 e 21.30

Cine - Teatro Ambrosio

(*Via Manin, Palazzo d'Oro*)

Alle 18.30 debutto dei nuovi uumeri di varietà.

Rappresentazioni continuate.

Cucina popolare. La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di luglio a. c. come segue:

A pagamento razioni 36395; semigratuite 4212; gratuite 2075. In totale 42682.

Il Parlamento

La giornata di ieri del Senato fu dedicata in buona parte allo svolgimento di due interpellanze del senatore co. Filippo di Brazzà della illustre nobil famiglia nostra concittadina, sui nostri rappresentanti presso gli Stati Uniti d'America. Egli, interpellante non solo ricorda il caso del generale Tozzi, per il quale aveva chiesto nel decorso anno che fosse richiamato dalle sue funzioni di commissario a Waschington ma soggiunge che, in seguito a una quantità d'informazioni assunte da varie parti e da molto tempo si è formato un concetto, diviso da molti altri, che il nostro ambasciatore in America non sia stato all'altezza della situazione e il mancato o deficente affiatamento tra l'Italia e gli Stati Uniti è dice il Senatore di Bazza, la prova più convincente.

Il presidente dei ministri on. Nitti assicura il senatore di Brazzà, in riguardo al Tozzi, che opinione generale è aver egli potuto errare in buona fede in qualche parte della sua attività; ma essere uomo di sperimentata probità, che nel suo ufficio portò un grande sentimento di patriottismo. Dà in ogni modo assicurazione che le risultanze dell'inchiesta, fatta dal senatore Gavazzi, saranno tenute in conto dal Governo nella sua futura azione.

La libertà del commercio

Roma, 1. Con decreto reale del 24 luglio, ora pubblicato, è stata ristabilita la libertà del commercio di importazione, salvo per poche merci e precisamente per i prodotti di lusso e consumo voluttuario e derrate e materie prima la cui provvista all'estero è riservata allo Stato.

Tuttavia, anche per questi prodotti, le deroghe al divieto di importazione potranno essere concesse con provvedimenti ministeriali. In conseguenza di che la Giunta tecnica interministeriale per gli approvvigionamenti è stata soppressa e le sue funzioni, per tal modo, sono ristrette passando per normale competenza al Ministero delle finanze, rimanendo così riuniti in un solo organo i due servizi delle importazioni e delle esportazioni.

ULTIMA ORA

Il segretariato per gli affari civili soppresso

Il programma di Nitti

ROMA 2. — Col 31 luglio p. p. ha cessato di funzionare il segrenariato generale per gli affari civili presso il Comando Supremo e dal giorno successivo tutte le sue attribuzioni sono passate all' ufficio centrale per le nuove provincie del regno costituito presso la presidenza del consiglio dei ministri e che gia da qualche giorno è in funzione tranne quelle che siano state delegate ai commissari generali civili per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina. Istruzioni particolareggiate del presidente del consiglio regolano i' eventuale passaggio della gestione centrale di singoli servizi prevalentemente tecnici ai ministeri competenti ed assicurano in questa come in ogni altra gestione relativa alle terre redente le funzione direttive e coordinatrici della presidenza del consiglio. Una circolare del presidente del consiglio a tutti i ministri, ai commissari generali ai capi di stato maggiore dell'esercito e della marina e del governatore della Dalmazia illustra gli intendimenti a cui si inspira la nuova organizzazione per le provincie redente quello cioè di assicurare unità di indirizzo, di criterio di direzione con rispetto peraltro alla legislazione presistente e con riguardo alle condizioni particolari di quel territorio evitando sopraposizioni di competenze duplicazioni di mansioni ed altri simili inconvenienti e preparando un graduale passaggio senza scosse dallo stato di armistizio quello di pace. Salvo la facoltà suaccennata di passare ai ministri competenti per materia la gestione centrale di singoli servizi di carattere prevalentemente tecnico riguardante i territori occupati oltre l'antico confine si riserva alla presidenza del consiglio tutta la materia riguardante il personale adatto ai servizi nelle nuove provincie nonchè tutti i provvedimenti di carattere legislativo regolamentare od anche di semplice massima in guisa ed evitare che senza il consenso della presidenza stessa possa apportarsi alcuna innovazione o modificazione agli ordinamenti in vigore in quelle provincie. Dopo aver accenàto alle istruzioni date al capo dell'Ufficio centrale scelto tra tre persone dal luogo ed alla cooperazione degli elementi locali delle commissioni consultive la circolare dell'on. Nitti così prosegue.

La ratifica del trattato di pace

PARIGI 2. — La commissione parlamentare esaminato il trattato di pace decise con 34 voti contro uno e due astenzioni di proporre la ratifica del trattato.

Il rispetto dell'Italia.

Noi vogliamo mostrare coi fatti ai nuovi nostri concittadini che contro ogni tendenza livellatrice ed assorbente, l'Italia intende di risolvere sollecitamente e razionalmente i loro problemi e di attuare un organico programma di azione civile, amministrativa ed economica, ma che vuole anche rispettar le loro leggi, le loro condizioni speciali, i loro usi le loro tradizioni.

Senza alcun preconcetto noi vogliamo fare anzi, di molti istituti politici e sociali delle nuove terre, e tra questi in particolare delle autonomie comunali e provinciali, utile studio sperimentale per riforme nel regno. Noi vogliamo risparmiare ogni inutile turbamento di atitudini ed interessi a popolazioni tanto provate. Noi le vogliamo nel loro paese, come è naturale preferite, in ogni campo della vita, nei consigli e negli uffici. Confido nella più energica cooperazione dei colleghi per questo delicatissimo compito.

Essi si devono garantire il rispetto incondizionato delle norme da me dettate da parte dei loro uffici. Non si vuole l'esclusione assoluta dei singoli ministeri dal nuovo campo di lavoro, ma la loro cooperazione coordinata e disciplinata al fine unico. Non vogliamo ripetere oggi le conseguenze, ne sarebbero più gravi per le difficili condizioni nazionali e politiche, gli errori del 59 e del 66, evitiamo energicamente come invano ammoniva nel 66 per commissione del veneto Cesare Correnti, le invasioni urocratiche pertinacemente assinilatrici e calmiamo il furore di assinilazione e di decomposizione con cui anche ora, come allora per opera di piccoli iresponsabili si tenta invader le nuove provincie. I vincoli più saldi di quelle terre alla patria sono già nella loro fede e nei loro sacrifici, saranno domani nella loro riconoscenza per la nostra opera nella quale un solo limite poniamo alla libertà dei singoli senza distinzione di nazionalità o partiti: l'amore all'Italia.

Fu, quindi, necessario procedere alla compilazione di nuovo decreto, il quale, mentre toglie del tutto il dazio di 5 lire la tonnellata sul legname greggio, riduce da 7 a 3 lire quello sul legname segato.

Lo schema di decreto sarà esaminato, e, non ne dubito, approvato nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Si trasmisero, con parere favorevole, alla Giunta Tecnica Interministeriale le domande d'importazione di legname.

« Si trasmise a S. E. il Ministro Tittoni a Parigi il seguente telegramma:

« Austria tedesca vieta esportazione legname in tronchi che già venivano segati in Italia da importanti ditte che coraggiosamente avevano attuata questa industria con vantaggio del paese. Raccomando Vossignoria voto che nel trattato di pace Italia ottenga facoltà importare annualmente almeno cento mila metri cubi di legname in tronchi.

Notizie in breve

Il trattato di pace dell'Inghilterra con la Germania e la convenzione franco-inglese avendo ricevuto la sanzione reale, hanno da ora innanzi forza di legge, per l'Inghilterra e per tutti i suoi dominii.

Il generale Denikin ha preso Poltava, catturando molto materiale dei bolscevichi. Questa vittoria è importante.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Ringraziamento

La famiglia di

Mario Rossini

vivamente commossa per il largo consenso di pietà e di affetto tributato all'indimenticabile Adorato, ringrazia dal profondo del cuore quanti, in qualsiasi modo e forma, ne onorarono la memoria ed ebbero parole ed opere di conforto e di compianto per i desolati congiunti.

In modo speciale ringrazia i pietosi che primi ne raccolsero e custodirono la Salma insanguinata, l'ill. Sig. Sindaco di Gemona il locale Comando di Presidio, il Direttore e gli insegnanti delle Scuole Elementari, la Lega studentesca Friulana, i gentili che con straziante parola portarono al buon Mario l'estremo saluto del cuore e tutti gli amici del dilettissimo Scomparso che ne vegliarono la salma cospargendola di fiori e di lagrime.

A tutti esterna sentimenti di gratitudine profonda e imperitura, dolente di non poter dire individualmente a ciascuno quanto il piangato cuore vorrebbe.

Gemona, 31 luglio 1919.

Ringraziamento

Allo scopo di rendere meritato elogio all'opera veramente onesta e disiuteressata compiuta durante l'invasione dal Sig. Cav. *Ugo Vaccaroni* (abitante in Via del Freddo 13) ricuperando del mobilio a lui affidato in custodia dopo essergli stato sequestrato e portato altrove, il nostro concittadino Renosto Luigi, rende pubblico quanto sopra per debito di riconoscenza e per testimoniare l'alto sentimento di italiana fratellanza ed onestà del sullodato Cav. Vaccaroni.

Avviso agli allevatori di Bovini-Suini-Caprini

Si porta a conoscenza degli interessati che ad Udine fin dal giorno 20 luglio u. s. venne aperto uno spaccio di carni di « *Bassa macelleria* ».

Chiunque fosse costretto per qualsiasi motivo o in causa di qualche sinistro di dover condurre al macello tanto animali *bovini* che *suini* o *caprini* voglia, rivolgersi alla macelleria in via del Carbone, oppure presso l'Albergo dell'Aquila Nera in via Manin, per trattare tali vendite, che troveranno di massima convenienza nei prezzi.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altr annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

GRANDE ARRIVO vetrami dalla Boemia per uso domestico, trattorie e caffè e prezzi vantaggiosi. Per rivenditori prezzi speciali. Francesco Ortolani, negozio vetrami, porcellane ed articoli da cucina. Piazza Ponte Rosso 6. Trieste

CAMERIERA giovane cercasi subito. Buona paga. Rivolgersi: Licciardelli, Mercatovecchio, 41.

VENDESI trebbiatrice Ruston pronto funzionamento. — Rivolgersi Venuti. — Via Acquileia 20 Udine.

DOTT. CAV. GIUSEPPE PITOTTI — Via Poscolle N.o 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.

PULEGGE diametro m|m 350 a 600, e ingranaggi, compera il Canapificio. Offerte Via Pascolle 2 Udine.